

LA VOCE DEI RAGAZZI

Periodico trimestrale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Sabatini" di Borgia N.1 Dicembre 2024

Redazione: prof. GREGORACI Massimo
prof.ssa CHIARELLA Serena Rita

Istituto Comprensivo "G. Sabatini" Borgia

Ho Ho Ho
Cose Belle a tutti voi ...



Porgo i miei più sinceri auguri a tutta la comunità scolastica: ai docenti che, con professionalità e dedizione, lavorano instancabilmente per la formazione dei nostri alunni, ai collaboratori scolastici, il cui lavoro è indispensabile per lo svolgimento di tutte le attività educative, alla DSGA, a tutti gli assistenti amministrativi e allo staff della dirigenza. Rivolgo un augurio al Presidente e ai membri del Consiglio d'Istituto, ai Sindaci e alle amministrazioni comunali di Borgia, Carraffa di Catanzaro e San Floro, senza il cui prezioso contributo non potremmo continuare a svolgere il lavoro che portiamo avanti giorno per giorno.

Rivolgo, infine, un augurio speciale agli alunni e alle loro famiglie, che ci seguono e ci supportano nelle attività educative destinate ai loro figli.

Prof.ssa Marialuisa Lagani



Auguri di buon Natale e felice anno nuovo "La redazione del giornalino scolastico"

Cari alunni e care alunne, è bello poter condividere con tutti voi la pubblicazione del primo numero per l' a.s. 2024-25 del giornalino "La voce dei ragazzi" che da tanti anni è parte integrante dell'istituto "G. Sabatini".

Il nostro obiettivo è quello di rendervi protagonisti e soprattutto di guidarvi nel meraviglioso mondo della lettura. Attraverso i vostri articoli, scritti durante le ore di laboratorio in classe, sarà possibile far conoscere la nostra scuola e tutte le attività che quotidianamente svolgia-

mo. Vogliamo con fermezza ricordare che l'istruzione è "il passaporto per il futuro, il mezzo per prepararsi ad affrontarlo" e noi docenti siamo pronti a guidarvi in questo meraviglioso e a volte difficoltoso percorso.

Durante l'ultima settimana di lezioni nella nostra scuola l'allegria ed il sorriso di tutti voi hanno inondato i nostri cuori! Si respirava il profumo di Natale nell'aria, quell'essenza che non sai ben definire, ma che è piacevole, ti solletica l'anima e ti procura serenità. Le luci, gli addobbi, i

piccoli alberi di natale nelle aule e nei corridoi, hanno rallegtrato quei luoghi che viviamo quotidianamente.

Tante le attività realizzate: il presepe vivente dei bambini dell'infanzia, i concerti di natale nei vari plessi, gli allestimenti delle aule e tanto tanto ancora!!!

Siamo sicuri che diventerete uomini e donne istruiti capaci di lasciare un segno evidente nella società. Questo è l'augurio più sincero che rivolgiamo a tutti voi! Buon natale e felice anno nuovo.

La Redazione



La casa di Babbo Natale

Sabato 14 dicembre siamo andati a visitare la casa di Babbo Natale e tanti altri luoghi con la classe 1°A. La prima tappa è stata la Casa di Babbo Natale, un luogo meraviglioso che comprende un ingresso che porta al centro della stanza dove c'era il trono di Babbo Natale, una grande tavola imbandita, un pianoforte con sopra decori natalizi e poi dei gran poster che raffigurano degli schiaccianoci. In seguito abbiamo visto la camera

da letto di Babbo Natale decorata con un letto morbido adornato da tanti pupazzi, un armadio con dentro i suoi vestiti, alcuni specchi, un albero che girava e una sedia a dondolo. Su di essa Babbo Natale, non ci ha raccontato la solita storiella di Rudolf ma ci ha fatto riflettere sulla magia del Natale e sulla fortuna che noi abbiamo ma che alcuni bambini non hanno. Dopo abbiamo scattato alcune foto e poi un ragazzo ci ha deliziato con un brano molto difficile suonato al pianoforte. Poi ci siamo diretti alla chiesa del SS. Rosario per andare a osservare e giudicare i presepi fatti dai cittadini di Borgia, tutti i ragazzi gli hanno vota-

ti e poi ce ne siamo andati. Dopo di che siamo andati all'ufficio postale di Babbo Natale che è diventato partner delle poste italiane. Appena siamo arrivati ci hanno accolto e ci hanno portato in un'altra stanza, in questa abbiamo scritto la letterina che hanno timbrato e noi l'abbiamo messa nella buca. Infine proseguendo per la strada di ritorno siamo andati all'asilo perché c'erano i mercatini di Natale dove abbiamo acquistato molti dolcetti buonissimi. In seguito abbiamo salutato le nostre vecchie maestre. Per concludere questa giornata è finita tornando tutti a scuola.

**Michela Narda,
Giorgia Fatima Gulli - 2°B Borgia**

Scuola dell'Infanzia, plessi di Borgia e Roccelletta "Allestimento del Presepe vivente"



Dopo il successo dell'anno scorso, anche quest'anno, l'I.C. Sabatini di Borgia ha inscenato, nei giorni 18 e 19 Dicembre 2024, rispettivamente nel plesso della scuola dell'infanzia di Borgia e Roccelletta, "Il presepe vivente" che ha visto come protagonisti bimbi e maestre, i quali hanno impersonificato i personaggi tipici del suddetto, dando l'avvio a quello che è il paesaggio più magico da oltre 2000 anni.



Vari sono stati i luoghi e le attività riproposti con scenografie, oggetti e vestiti del tempo: l'angolo delle fornaie, dove maestre e bambine si sono cimentate con farina e utensili vari per preparare il pane; l'osteria nella quale i bambini hanno mangiato salame, formaggio, olive e simulato di bere il vino; l'angolo del mercato della frutta fresca e secca dove alcuni bambini si sono trasformati in venditori di arance, mandarini, fagioli, castagne, noci e nocciole; l'angolo delle ricamatrici dove le bambine, insieme alle



loro maestre, hanno imitato l'arte del ricamo e la lavorazione della lana ai ferri; l'angolo delle lavandaie, nel quale le bambine hanno simulato di lavare e stendere lenzuola ricamate e strofinacci; l'angolo dei falegnami, dove i bambini si sono dilettrati a fingere di lavorare il legno; l'angolo con gli animali veri, conigli, colombe e galline, una delle quali, forse per l'emozione del momento, ha anche



riprodotto un uovo in diretta; e infine, la capanna, riprodotta così come un tempo, con bue, asinello, Gesù Bambino, Madonna e San Giuseppe. Tanti sono stati i visitatori, tanta l'emozione che in essi ha suscitato questo spettacolo molto suggestivo, tanti i complimenti ricevuti.



Per l'occasione, si ringraziano le due responsabili di plesso, la maestra Nanci Ninetta per il plesso di Roccelletta e la maestra Anastasio Cosmina per il ples-



so di Borgia, che hanno coordinato il lavoro svolto insieme a tutte le maestre dei due plessi che le ha viste coinvolte



per tanti giorni fino a sera tardi, anche Sabato e Domenica per ultimare i lavori trasformando quei luoghi scolastici nella loro seconda casa perché quando un lavoro è fatto con amore diventa famiglia.

Classe 1ªA Borgia

La magia del Natale ...

Era una giornata fredda di dicembre e nel paesino Caramello si stava avvicinando il Natale. Tutti erano felici, tranne una persona. Il suo nome era Axel e frequentava la scuola media. Era un ragazzo asociale e non molto educato. Come ogni mattina si stava incamminando verso la scuola, senza voglia e facendo dispetti a chi si trovava vicino. Arrivato a scuola, prese il suo posto in classe ma, come sempre, gli mancava lo zaino. Triste e arrabbiato tornò a casa, solo e con brutti voti. Il suo gattino Fiocco di Neve andò alla porta e si mise accanto al padroncino cercando di fargli capire che non era solo. Axel, quando stava con lui si sentiva in pace e in tranquillità, tranne quando si avvicinavano le feste, perché era sempre arrabbiato e intrattabile. Nessuno capiva il motivo, i genitori lo portarono sempre dai migliori psicologi, ma lui si rifiutava di andare o quando andava scappava. Stava sempre da solo e non aveva amici, fino a quando un giorno non si innamorò di

una ragazza che aveva incontrato al corso di teatro. Il nome della ragazza era ancora un mistero poiché non avevano mai parlato. Un pomeriggio al corso, questa ragazza iniziò a parlargli in modo amichevole. Axel rimase quasi pietrificato dalle parole gentili rivolte verso di lui; le chiese il suo nome e lei gli disse che di chiamarsi Cami. I due legarono subito e Axel la invitò per la prima volta a casa. Era emozionatissimo. Quando lei arrivò, si misero ad ascoltare la musica; ad un certo punto Cami iniziò a mettere canzoni di Natale pensando di rendere felice Axel, ma lo vedeva contrariato perciò lo prese per mano e cominciarono a ballare. A quel punto Axel sentì che qualcosa in lui stava cambiando e chiese a sua madre di accompagnarlo in centro e andò subito a comprare un regalo per la ragazza. La madre si sorprese di vederlo così eccitato nel comprare un regalo di Natale. Scelse un bracciale d'oro rosa e lo fece confezionare con un fiocco del suo colore preferito. Corse a consegnare il regalo alla sua amata, lei si commosse e gli diede un bacio. Sentì il cuore andare a mille e, proprio quel cuore che prima era

freddo e cupo, adesso è diventato pieno di amore e felicità. Axel e Cami si misero insieme e continuarono a frequentarsi fino a che lei non si trasferì a New York, per motivi di lavoro del padre. Axel ci rimase così male che per quasi 3 anni non uscì da camera sua e tornò quel ragazzo cupo e triste che era prima di conoscerla. Cinque giorni prima di Natale, Axel sentì dei rumori provenire dalla sua finestra, così si avvicinò con molto timore e sentì una melodia familiare. Era quella canzone che avevano ascoltato lui e Cami la prima volta che era andata a casa sua. Era proprio lei, Era Cami. Era così commosso tanto che si mise a piangere. È vero che esiste la magia del Natale e quel giorno anche lui se ne rese conto. Da lì amò il Natale più di ogni altra cosa al mondo. Il "GRINCH" che c'era in lui si trasformò in un animo gentile.

Questa storia ci insegna a credere sempre in noi, nell'amicizia e nella magia del Natale.

*Mariaelisabetta Calabretta,
Elisabetta Mauro, Maria Luisa Ursino,
Giorgia Leone, Miriam Miccoli,
Sarah Valeo - 2ªD Roccelletta*

Piccoli poeti crescono

IL NATALE

Il Natale è magia,
è pieno di allegria,
si mangia a volontà,
c'è gioia in quantità.

La famiglia si riunisce
e la felicità stupisce,
tra le note di tante canzoni,
Babbo Natale ci riempie di doni.

C'è qualcuno però
che non riceve tutto ciò:
è costretto a lottare
e nessuno lo sa amare.

Il Natale è di tutti!
Formiamo e contribuiamo!
La pace è per tutti!
Non lo dimentichiamo!

*Nicol Greco, Anna Samà,
Giorgia Fatima Gulli - 2ªB Borgia*

IL NATALE E'

Il Natale è arrivato
e in questo giorno è nato
il Bambino lodato

e per Lui ogni Re Maggio è arrivato.

Il Natale non è solo fiori e colori
ma per chi sta male andiamoli ad aiutare!
Sulla punta dell'albero va la stella...
Che cosa bella!

Palline e luci illuminano casa mia,
le terrei tutto l'anno,
che allegria!
Vivendo in armonia,
il Natale è l'anima mia!

*Gabriele Citraro, Ludovica Orlando,
Simone Paonessa - 1ªA Borgia*



IL NATALE

Arriva Natale e siamo tutti felici!
Con gioia, amore e tanti sorrisi.
Si sta tutti insieme e in compagnia

E in forte allegria.

Arrivano pacchetti e pacchettini

Per tutti i bambini.

Palline e luci abbelliscono casa mia,
che ALLEGRIA!

*Alessandro Citraro, Sofia Lacava,
Lorenzo Izzo Velio - 1ªA Borgia*



Immagina ... il Natale del 2024 come quello del 1914 sul fronte occidentale

Nel Natale del 1914 avviene uno degli eventi più emblematici della prima guerra mondiale, segnato da un episodio noto come la "Tregua di Natale" (Christmas Truce). In un conflitto che stava sconvolgendo l'Europa, uccidendo migliaia di soldati e distruggendo città, accadde qualcosa di sorprendente: per un breve periodo di tempo le ostilità si fermarono lungo alcuni settori del fronte occidentale.

Nel dicembre del 1914, soldati di entrambe le parti - tedeschi, francesi e britannici - decisero di mettere da parte le armi. Questa tregua si manifestò in modo diverso in ogni zona, ma dappertutto, ci sono testimonianze di scambi di canti natalizi, strette di mano e anche partite di calcio. I soldati tedeschi (che si trovavano nelle trincee di fronte a quelle bri-

tanniche) iniziarono a recitare canti natalizi come "Stille Nacht" (Silent Night) e dall'altra parte, i soldati alleati risposero allo stesso modo. Questa interazione portò a un'improvvisa e informale sospensione del conflitto. In alcune zone, i soldati uscirono dalle loro trincee e si incontrarono nei campi di battaglia per scambiarsi sigarette, dolci e altri regali, come segno di solidarietà.

L'episodio fa riflettere sulla contraddizione insita nell'essere umano: da un lato, la guerra sembra spingere le persone a diventare mere macchine di morte, ma dall'altro, ci sono dei momenti in cui le stesse persone mostrano una capacità di empatia che sfida le logiche del conflitto; ciò fa pensare che, nonostante la violenza che emerge nei momenti di guerra, la nostra essenza più profonda



continua a cercare la solidarietà, la comprensione e la pace: è come se, in fondo, la guerra non riuscisse mai a sopprimere del tutto quel desiderio di umanità che ci accomuna. In tutto questo, purtroppo, quello che colpisce è la fragilità della pace: nel 1914 la tregua fu spontanea ma non durò, perché la guerra ha logiche e dinamiche che sfuggono al controllo e alle speranze dei singoli.

*Yuniel Passafaro
3^aD Roccelletta*

Una giornata a Tropea

Il 13 dicembre 2024 gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado hanno preso parte all'uscita didattica nella città di Tropea (VV), uno dei borghi più belli d'Italia.



sociali. Sotto i balconi di alcuni palazzi nobiliari vi erano scolpiti i volti delle tre streghe dell'antichità. In seguito, accompagnati dai professori e dalla guida, abbiamo visitato le chiese principali di Tropea dove è stato possibile apprezzare le opere d'arte e i particolari architettonici. Percorrendo le strade del borgo ci siamo recati presso la piazza centrale da cui si

Siamo partiti in pullman alle ore 10:30 e siamo arrivati alle 12:40. Dopo aver pranzato al ristorante, tutte le classi hanno visitato la cittadina. Lungo i vicoli abbiamo osservato i dettagli del centro storico tra cui i balconi e i portoni delle dimore appartenenti alle differenti classi



vedeva il mare e lo scoglio con la Chiesa nota come Santa Maria dell'Isola, testimone della storia ultra millenaria della città.



Successivamente, abbiamo acquistato ai mercatini di Natale i prodotti tipici tropeani tra cui la n'duja, la pasta e altro. Al tramonto del sole, abbiamo ammirato le luminarie, accese in occasione della ricorrenza della festa di Santa Lucia. Alle ore 19:30, siamo ripartiti per rientrare a casa.

Classe - 1^aK Caraffa



Visita a Tropea

Venerdì 13 Dicembre noi alunni delle classi prime della scuola Secondaria e delle classi quine della scuola Primaria siamo andati a visitare Tropea, la cittadina famosa per le sue cipolle.

Durante il tragitto la vista era spaziale: il mare si vedeva da qualunque posizione; infatti non sono mancate foto.

È stato bellissimo passare un po' di tempo insieme senza star dietro i libri di scuola.

Ogni tanto è cosa buona e giusta staccare e respirare con spensieratezza.

Quando siamo arrivati, non eravamo esattamente a Tropea, ma leggermente sù.

Dopo una battaglia per i posti al ristorante, ci siamo seduti.

Era molto che non mangiavamo assieme, e queste gite servono appunto, per socializzare.

Di lì, siamo scesi a Tropea e una guida, molto preparata, ci ha fatto vedere tutti i luoghi caratteristici di questa meravigliosa città, che abbiamo la fortuna di avere in Calabria.

Questa cittadina fa gola a molte altre regioni.

Per prima cosa ci ha fatto vedere il luogo in cui si prendono le decisioni più importanti: il Municipio.

Poi ci ha guidato tra i vicoli della "città delle cipolle".

Abbiamo visto la cattedrale, fantastica!

Grazie a quest'uscita abbiamo scoperto la storia millenaria di Tropea.

Dopo diversi chilometri percorsi, c'era bisogno di "ricaricare le batterie" e così è stato.

Abbiamo preso una buona e nutriente crepe.

Poi abbiamo visto la cosa per cui siamo partiti da Roccelletta: le Luminarie.

Vedere tutta la città illuminata è stato qualcosa di stupendo.

Nel frattempo passavamo per i negozi a fare shopping calamite, maglie, bombette...

Prima di ripartire siamo andati in una specie di panificio e abbiamo mangiato hot-dog, arancini, tranci di pizza...

L'atmosfera del viaggio di ritorno è stata rilassante: luci soffuse, chi dormiva, chi resisteva...

Un'uscita che ogni tanto serve per stare insieme. **Mattia Coco - 1^oD Roccelletta**

Il magico Natale

A Natale siamo tutti felici come i frutti appena fioriti.

Con i regali sotto l'albero, il Natale diventa più magico.

Con i bambini che scoppiano i petardi, di sera si fa sempre tardi.

Lascio biscotti e latte così arriva Babbo Natale.

Al cenone di Natale, tutto puoi mangiare.

Con il cenone di Capodanno ti auguro un buon anno.

**Antonio Pilò
1^oD Roccelletta**



La magia del Natale attraverso il musical "Christmas Carol"

Giorno 04 dicembre 2024 tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado ed alcune della scuola primaria dell'Istituto abbiamo partecipato con grande entusiasmo al musical "Christmas Carol" presso il Teatro Politeama "Mario Foglietti" di Catanzaro. Per noi alunni qualsiasi uscita rappresenta un momento carico di gioia e di speranze...ed anche questa volta le nostre aspettative non sono state deluse.



Il musical "Christmas Carol" racconta la storia fantastica di Ebenezer Scrooge, un usuraio avido e crudele che non rispetta lo spirito del Natale né i suoi parenti ed impiegati. Il defunto socio Jacob



Marley gli appare una vigilia di Natale per annunciarli la visita di tre fantasmi che proveranno a redimerlo: se Scrooge non accetterà e seguirà i loro consigli, ad attenderlo ci sarà solo la dannazione eterna, la stessa sorte che spetta a Marley. Così, durante la notte, Scrooge viene visitato dal Fantasma dei Natali Passati, il Fantasma del Natale Presente e dal Fantasma dei Natali Futuri, che gli mostrano i suoi errori del passato, le ripercussioni che essi hanno sul futuro e le tragiche conseguenze che porteranno al figlioletto malato del suo dipendente e allo stesso Scrooge. Alla fine Scrooge si ravvede, fa ammenda con il nipote e l'impiegato e diventerà un



noto filantropo e amante del Natale. Lo spettacolo è stato davvero coinvolgente: musiche, canti, luci e tanti effetti speciali hanno rallegrato per due ore i nostri cuori trasportandosi in quello che può essere considerato il momento più bello dell'anno: IL NATALE!!!



Ringraziamo vivamente la nostra docente Prof.ssa Rosa Anna Gulli che ha organizzato con grande precisione e molto impegno l'evento, aiutata e sostenuta dalla prof.ssa Grazia D'Urso.

Classe 2^aA Borgia

Il ragazzo dai pantaloni rosa

Il film *Il ragazzo dai pantaloni rosa* è tratto da una storia vera. Il protagonista è Andrea Spezzacatena: un ragazzo come noi e tanti altri, la cui vita è stata recisa precocemente a causa di un contesto ostile: vittima di bullismo e cyberbullismo, isolato dalle medesime persone reputate sue amiche.

Come tutti, va incontro a situazioni difficili: un cambiamento di classe che forse segnerà la sua vita per sempre, la separazione successiva dei suoi genitori... però non si scoraggia, va avanti.

E in terza media, conosce due persone che subito entrano nella sua cerchia di amicizia: Sara, la sua migliore amica, e Christian.

Presto le cose prendono tuttavia una brutta piega.

Christian improvvisamente diventa distante, si aggrega a nuove conoscenze e lo prende in giro ogni volta ne abbia l'occasione, tradendo ripetutamente la sua fiducia... Per esempio svelando alla classe che Andrea ha bagnato il letto, fatto accaduto a causa del dispiacere dovuto alla notizia del divorzio dei suoi genitori.

La scuola media giunge al termine. Sebbene Andrea spera di potersi lasciare alle spalle lo spiacevole anno vissuto, in primo superiore si ritrova a condividere

la classe non solo con Sara, ma suo malgrado, anche con Christian. Così si troverà bersaglio, ancora una volta dei suoi compagni, che, a partire da un paio di pantaloni fatti diventare rosa per sbaglio dalla mamma, inizieranno a perseguitarlo, prendendosi gioco di lui con "scherzi" infelici.

Andrea viene costantemente preso in giro e ridicolizzato e la sua vita scolastica diventa un alternarsi di umiliazione e sofferenza.

Allontanato pure dalla migliore amica Sara, dopo averle rivelato i suoi sentimenti, rimane completamente solo, abbandonato a sé stesso, e costretto a fronteggiare il disumano atteggiamento dei suoi compagni.

Ancora una volta, Cristian fa il doppio gioco: gli fa credere che entrambi, insieme ad altri compagni dovranno vestirsi da prostitute per "rovinare" una festa organizzata dalla scuola.

Cascato nella trappola tesa per lui, Andrea si presenta a quella festa, vestito da donna di strada. Il video dilaga sui social e Andrea, sottoposto a mortificazioni e atteggiamenti degradanti, inizia a spegnersi, la sua "scintilla" diviene sempre più fioca.

Compie 15 anni, festeggiati alle giostre per provare un'ultima volta la spensieratezza di quando era bambino. Andrea si toglie la vita poche ore dopo il giorno del suo compleanno per colpa di ragazzi che avevano reso la sua esistenza un

loro "passatempo".

Il bullismo spesso non si vede e lascia un segno indelebile in chi lo subisce. Andrea non è riuscito a resistere ed ha creduto di assaporare nuovamente la libertà solo nei suoi ultimi istanti.

Andrea a lungo soffre in silenzio e nessuno nella sua famiglia sospetta nulla, se non troppo tardi. Consumato dal dolore, sceglie una via di fuga al tormento. Andrea è una delle tante vittime di bullismo e certamente non sarà l'ultima. Il film ci trasmette la sua storia con un realismo straziante con l'obiettivo di sensibilizzare i cuori e le menti, affinché non siano più commessi errori simili, e che i giovani possano imparare a coltivare empatia piuttosto che ostilità.

Andrea non c'è più, la sua morte è irreversibile, ma quanto accaduto gli deve gravare sulle nostre coscienze, occorre far in modo che il suo dolore non passi inosservato. Bisogna impedire che il suo sacrificio divenga vano, ricordando che a tutto esiste una soluzione e questa, certamente, non è la morte.

Andrea vive nei nostri cuori, che dal suo esempio sono sollecitati a far di meglio, a non ingannare, a riconoscere e prevenire la catastrofe.

Andre è morto, ma il suo sacrificio può salvare altre vite.

Deva Maddaloni - 1^aD Roccelletta
Diego Maddaloni - 3^aD Roccelletta

Giornata contro la violenza sulle donne

Il giorno 25 Novembre, "GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE", noi alunni delle classi prima, seconda e terza della scuola secondaria del plesso di Caraffa dell'istituto IC Sabatini Borgia abbiamo avuto la fortuna di incontrare Bakhita Ranieri l'autrice del libro "Il grido del silenzio". In virtù di questa celebrazione abbiamo preparato alcuni simboli: le scarpette rosse, la panchina rossa. Abbiamo realizzato le scarpette rosse in 3D e abbiamo dipinto la panchina.

Durante l'incontro, la Prof.ssa Ranieri ci ha fatto leggere qualche pagina del suo libro invitandoci a riflettere sul suo contenuto. Raccontava di una bambina adottata da una famiglia infelice dove vi erano molti maltrattamenti domestici e di

come grazie al coraggio della sua mamma di lasciare quel marito violento, le

due donne hanno vissuto una vita felice. Grazie a questo incontro abbiamo capito l'importanza di questa giornata e di quanto possa essere d'aiuto un piccolissimo gesto.

Classe 2^aK Caraffa



I mille volti dell'Arte

Attraverso il disegno e l'arte, gli studenti sviluppano la loro immaginazione, la capacità di esprimere se stessi, la sensibilità verso il mondo che li circonda. L'arte è uno strumento fondamentale per la crescita personale e cognitiva, stimolando la creatività, la concentrazione e la capacità di risolvere problemi.

Con questa esposizione, gli studenti del Sabatini di Borgia lanciano un messaggio chiaro e forte:

l'arte è viva, è presente nella nostra vita quotidiana e ha un ruolo fondamentale nella formazione delle nuove generazioni.

L'Arte sboccia tra le pietre: i capolavori degli studenti del Sabatini di Borgia

Borgia - Gli studenti dell'Istituto Comprensivo Sabatini di Borgia hanno dato vita a un'esposizione unica nel suo genere, unendo creatività e natura in opere

d'arte originali. Le loro creazioni, realizzate su pietre incollate a forme di legno e decorate con pennarelli professionali, sono un vero e proprio inno all'importanza dell'arte nella scuola.

I giovani artisti si sono lasciati ispirare dalla bellezza della natura, trasformando semplici materiali in opere d'arte uniche. Ogni pietra, ogni tratto di pennarello, racconta una storia, un'emozione, un pezzo del mondo interiore di chi l'ha creata.

La docente

Prof.ssa Vittoria Gagliano





Partecipazione all'iniziativa #ioleggoperchè

Il giorno 12 Novembre 2024, tutta la nostra classe, 1° A di Borgia, ha partecipato all'iniziativa #ioleggoperchè.



Tutto è iniziato quando la nostra professoressa, Jessica Nobile ci ha fatto leggere, in classe, un libro scritto da George Orwell dal titolo "La Fattoria degli Animali".



Terminata la lettura, abbiamo realizzato



dei cartelloni e delle riflessioni basati sul significato di questo libro. Quando la professoressa ha visto i nostri cartelloni si è congratulata con noi per il lavoro svolto e anche per la scelta delle frasi che abbiamo scritto. Il tutto si è concluso presso la cartoleria "Tutto Scuola" situata a Borgia dove abbiamo presentato i nostri lavori. Ci siamo soffermati, anche, a spiegare il senso di alcune fra-



si elaborate da noi stessi, come: "Il potere non è nelle mani di uno ma nelle mani



del popolo"; "Gli animali da fuori guardavano il maiale e poi l'uomo, poi l'uomo e ancora il maiale: ma era ormai impossibile dire chi era l'uno e chi l'altro".

Lo scrittore George Orwell con questo



libro vuole dimostrare che non esiste una società giusta perché in ognuna di esse c'è qualcuno che vuole comandare. Questa esperienza per noi è stata costruttiva e anche molto interessante perché ci ha fatto riflettere sul comportamento degli uomini nella società di oggi.

Alessandro Citraro, Gaetano Narda Ferraro Emanuele, Morgana Tavano
1°A Borgia

Giornata nazionale del 4 novembre

Il 4 novembre si celebra la festa nazionale dell' Unità delle Forze Armate. La data ricorda il giorno in cui, nel 1918, entrò in vigore l'Armistizio di Villa Giusti, con il quale l'impero AUSTRO-UNGARICO riconosceva la sua sconfitta contro l'Italia e le concedeva, tra le altre cose, i territori di Trento e Trieste.



In questo giorno importante, il Presidente della Repubblica Italiana, insieme alle

massime cariche dello stato rendono omaggio al Milite Ignoto, il soldato italiano reso irriconoscibile dalle ferite, la cui salma riposa presso L'ALTARE della PATRIA a ROMA. Tale monumento è diventato il simbolo di tutti i caduti in guerra di cui non è stato possibile riconoscerne l'identità.



Noi ragazzi della classe 1° A, scuola secondaria di primo grado di Borgia, per questa occasione, ci siamo recati, insieme alle massime cariche del nostro paese, il sindaco Elisabeth Sacco, e l'arma dei Carabinieri, presso la Chiesa Matrice

di Borgia, partecipando alla Santa Messa celebrata in onore dei soldati caduti in guerra. Al termine di quest'ultima, siamo andati davanti al monumento dedicato a loro: qualcuno di noi ha letto delle riflessioni sul significato di questa giornata e abbiamo cantato l'Inno Italiano scritto da Goffredo Mameli il 10 settembre 1847, intitolato "Canto degli Italiani", musicato da Michele Novaro il 24 novembre dello stesso anno.



Sofia Lacava, Clarissa Scicchitano, Raphael Mesoraca, Aurora Lanatà
1°A Borgia

La fattoria degli animali George Orwell

George Orwell è uno scrittore noto per le sue opere che affrontano temi di ingiustizie sociali e abuso di potere. È famoso soprattutto per una sua opera, ovvero "La fattoria degli animali", pubblicata nel 1984.

Orwell visse esperienze nella sua vita che influenzarono sulla sua scrittura, come la sua partecipazione alla guerra civile spagnola. "La fattoria degli animali" continua ad essere letta e discussa per le sue riflessioni sulla libertà individuale.

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

La storia è ambientata in una fattoria dove gli animali, oppressi dal loro proprietario ubriacone Mr. Jones, decisero di ribellarsi per liberarsi dalla sua autorità e autogovernarsi. Il vecchio Maggiore, che guidò la rivolta, mirò a stabilire un sistema basato sull'uguaglianza e la giustizia. Prima della rivolta venne introdotta la canzone "Bestie

D'Inghilterra", di cui il testo esprime il desiderio di liberarsi dal padrone umano e costruire una società dove gli animali vivono in libertà. Dopo la morte del Vecchio Maggiore presero il comando i maiali Napoleone e Palla di neve, che crearono i 7 comandamenti rappresentati dallo slogan "Tutti gli animali sono uguali". Da allora i maiali presero il potere e iniziarono a organizzare la fattoria tutti insieme.

Napoleone prese il potere assoluto cacciando con violenza Palla Di Neve, iniziò così a manipolare gli altri animali e a violare i 7 comandamenti.

La storia si conclude quando gli animali, spostando lo sguardo dall'umano al maiale e dal maiale all'umano, non riuscirono più a distinguere l'uno dall'altro.

"La fattoria degli animali" è una satira sulla corruzione del potere e un'allegoria della



Rivoluzione Russa.

*Oumar, Diakhate, Perricelli Giulia,
Serena Proganò - 2ª A Borgia*

Il piacere della lettura

La lettura può essere considerata come uno strumento che ci consente di ampliare i nostri orizzonti culturali, conoscere nuovi termini, arricchire il nostro lessico e immergersi così all'interno delle storie che trasmettono molti insegnamenti utili anche per la nostra vita.

Dallo studio che stiamo portando avanti a scuola è possibile distinguere diversi generi letterari.

Esistono i testi narrativi che raccontano una storia in cui è presente un susseguirsi di avvenimenti e di personaggi (Protagonista, Antagonista, Aiutanti, Comparsa ecc..).

I testi horror che raccontano eventi spa-

ventosi ed inquietanti con l'intenzione di creare suspense nel lettore.

I testi poetici che seguono regole ben precise e sono formati dai versi, dalla strofa, dal ritmo, dagli accenti ritmici, dalle pause, dalla rima ecc..

I testi gialli formati da dialoghi frequenti ed uno stile semplice in cui il narratore è spesso interno ed il finale a sorpresa. I personaggi sono: L'investigatore, L'aiutante dell'investigatore, la vittima, i possibili colpevoli e il colpevole.

"La crescita è un graduale passaggio dalla dipendenza all'autonomia, e l'uso



attivo della fantasia contribuisce in modo determinante a questa evoluzione. La capacità di pensare e agire in modo creativo e critico è premessa necessaria per diventare davvero persone libere." (Gianni Rodari)

*Nalia Garigliano, Giorgia Sestito
2ª A Borgia*

Diritto al gioco

Poesia di Giovanni Guarino, Andrea Umbro, Gabriele Maiuolo, Salvatore Tavano

Il diritto al gioco

Il diritto al gioco è fondamentale, anche per i bimbi in ospedale. Vale per i bimbi di ogni colore, chi non lo rispetta è senza cuore.

In ogni nazione si deve giocare, diritto al gioco, non a lavorare. Bisogna lottare per quelli che non l'hanno, urliamolo a tutti! Forse... non lo sanno.



Donne: rispetto, testimonianze e un "no" deciso alla violenza



stati trattati temi che stanno molto a cuore, toccando la sensibilità comune, soprattutto in seguito ai molti fatti di cronaca purtroppo registrati. Presenti esperti dell'ambito e associazioni impegnate nel sostegno alle donne vittime di violenza. Una violenza spesso non solo fisica, ma anche psicologica che arriva spesso da relazioni sbagliate. Preziosa la testimonianza di un maresciallo dei Carabinieri che ha raccontato le tante denunce raccolte che arrivano ogni mese da parte di tante donne. Altra testimonianza importante è stata quella di una donna che oltre ad aver subito violenza ha anche messo in pericolo tutta la sua famiglia per colpa di una persona che su di lei aveva preso il sopravvento. La partecipazione dell'Istituto Comprensivo è stata rimarcata anche dalla collocazione di un elemento simbolico per rappresentare il sostegno di alunni e corpo docente nei confronti di tutte quelle donne che hanno subito o che stanno ancora subendo delle violenze.

*Sarah Guarino, Nicol Greco
2^aB Borgia*

IC "Sabatini" di Borgia presente in occasione della manifestazione organizzata, il 27 novembre scorso, contro la violenza sulle donne. Durante la giornata sono

Violenza contro le donne

Il 25 Novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Perché è stato deciso il 25 Novembre?

Perché nel 1960 furono uccise le sorelle Mirabab, per ordine di Rafzel Trujillo, dittatore del paese caraibico. Simbolo di questa giornata sono le scarpe rosse. Si è scelto il colore rosso per rappresentare il sacrificio lasciato nella società dalle vittime di femminicidio.

La panchina rossa è il simbolo che indica il vuoto che una donna uccisa ha lasciato all'interno della comunità.

Durante questa giornata si svolgono manifestazioni, mostre, convegni per ricordare le vittime. Oggi molte sono le iniziative che aiutano le donne che subiscono violenza, per esempio possono contattare il 1522 che è il numero anti-violenza e stalking. Inoltre è possibile ricorrere ai centri anti-violenza in cui sicuramente le donne trovano il giusto aiuto soprattutto a livello psicologico. Abbiamo dedicato molti momenti in clas-



se su questa importante tematica, partendo dal significato del termine "femminicidio". Negli ultimi quattro anni in Italia i casi di femminicidio sono stati circa 600. Alcune di queste vittime sono: Giulia Cecchettin, uccisa nel novembre 2023 dall'ex fidanzato; Giulia Tramontano, uccisa nel maggio 2023 dal compa-

gno, quel giorno è morto anche il bambino che portava in grembo.

Secondo noi i casi di femminicidio sono ingiustificabili:

NOI SIAMO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

*Nalia Garigliano, Giulia Perricelli
2^aA Borgia*

I giochi matematici d'autunno 2024



I "Giochi d'Autunno" rappresentano la ripresa delle gare matematiche organizzate dal Centro PRISTEM dell'Università Bocconi per la diffusione della cultura scientifica nelle scuole. Da anni ormai il nostro Istituto aderisce a questa iniziativa per accrescere in noi alunni la passione per la matematica. "Logica, intuizione e fantasia" è il loro slogan.

L'obiettivo di questi "Giochi" è quello di comunicare che sono delle competizioni matematiche ma che, per affrontarle, non è necessaria la conoscenza di nessun teorema particolarmente impegnativo o di formule troppo complicate. Occorre invece la capacità di ragionare, un pizzico di fantasia e quell'intuizione che

fa capire che un problema apparentemente difficile è in realtà più semplice di quello che si poteva prevedere; occorre soprattutto una voglia matta di giocare e di confrontarsi con sé stessi e i compagni. Un gioco matematico è un modo appassionante di avvicinarsi alla matematica, di approfondirne alcuni aspetti per chi già guarda con interesse ai suoi contenuti e di scoprirla sotto una luce nuova per chi finora non aveva trovato le giuste motivazioni. È un problema con un enunciato divertente e intrigante, che suscita curiosità e la voglia di fermarsi un po' a pensare. Meglio ancora se la stessa soluzione sorprenderà poi per la sua semplicità ed eleganza.

I giochi matematici autunnali si sono svolti il 12 novembre 2024. La durata della prova è stata di 90 minuti ed erano presenti differenti categorie: C1 per le prime e le seconde medie mentre per le classi terze il livello è C2. Dopo aver sostenuto la prova, i documenti sono stati spediti all'Università Bocconi che le correggerà e darà i risultati del test classificandoli in base al numero del punteggio ottenuto.

Nalia Garigliano, Ilenia Iencarelli, Francesco Rondinelli - 2ªA Borgia

L'esperienza in trasferta dell'I.C. Sabatini per la "Notte dei ricercatori"

Tappa all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, il 20 settembre scorso, per le classi terze del Comprensivo "Sabatini" di Borgia. L'occasione è stata offerta dalle attività in corso nell'ateneo per la "Notte dei ricercatori". Gli studenti della scuola media hanno partecipato al progetto "SuperScienceMe", con l'obiettivo di osservare e lavorare nei vari laboratori scientifici della struttura. Accolti su un ampio piazzale, all'arrivo, si è potuto assistere a una dimostrazione pratica di scienze forensi. Durante l'attività è stato mostrato come effettuare le prime rilevazioni su una scena del crimine, con la

partecipazione delle forze dell'ordine. Visita, poi, al settore dedicato alla medicina, per partecipare a un laboratorio interattivo di scienze motorie, nel corso del quale si sono svolti esercizi fisici e giochi, per imparare l'importanza del movimento e dell'attività fisica sulla salute. Un salto poi al laboratorio di igiene delle mani, con la guida di alcuni studenti universitari dell'ateneo. Sono state mostrate le corrette tecniche per lavare e igienizzare le mani, verificando poi il risultato con l'utilizzo di uno scanner. Passaggio, in seguito, al laboratorio cosmetico, che era diviso in due sezioni: la

prima dedicata alla creazione di creme a base oleosa, la seconda per la preparazione di una soluzione gel ad uso farmaceutico. Momento di approfondimento, inoltre, con una lezione d'introduzione alla nano-medicina, disciplina che studia l'applicazione di nano-particelle in ambito medico. Rientro a scuola con soddisfazione, insomma, dopo un'esperienza altamente formativa e interessante, che ha permesso di approfondire diverse tematiche scientifiche in modo pratico e coinvolgente.

Ginevra Pilò, Lucia Marino, Helena Vatrano, Manuela Virgilio - 3ªA Borgia

San Leonardo Tradizioni e storie



Il 6 novembre si celebra la festa della piccola statua di San Leonardo. La chiesetta si trovava un tempo in località "dirupi" ma in seguito al terremoto che ha colpito il paese è stata ricostruita sul corso Mazzini. Più che l'interno a navata singolare, ciò che colpisce il visitatore è la facciata esterna della chiesa, in stile romanico. Presenta un timpano triangolare che le conferisce l'aspetto a "capanna" delle tipiche chiesette calabresi. Si osserva inoltre un ampio portale ad arco in pietra levigante, sovrastato da una statua del santo e due lesene laterali in stile dorico; la chiesa è soprattutto nota per il campanile.



Il 4, 5 e 6 novembre nella festività del compatrono di Borgia si svolge la fiera che è parte integrante della festa. Come ogni anno nella festività si svolge la messa e la processione accompagnata dallo storico complesso bandistico di Borgia. In onore del Santo è stata creata una nuova marcia chiamata "L'inno di san Leonardo".

Francesco Pizzari, Vittorio Pio Citraro, Giovanni Valeo, Giuseppe Chiarella, Alessandro Bongarzone - 2ªA Borgia

Leonardo nel nuovo paese riedificato dopo il terremoto del 1783.

La chiesa è piccola con tanti dipinti, è molto vecchia e al centro troviamo una

Una minoranza che parla francese in Calabria

Le ragioni sono da ricercare nella storia dei Valdesi.

Le origini del valdismo risalgono al 1173, quando un ricco mercante di Lione di nome Valdo decise, al termine di una profonda crisi spirituale, di vivere l'esperienza degli apostoli al seguito di Cristo. Di conseguenza donò i suoi beni ai poveri e si dedicò alla predicazione del Vangelo. Nel prendere questa decisione egli non intendeva ribellarsi alla Chiesa: pensava anzi di collaborare al suo rinnovamento seguendo l'esempio degli apostoli; fu invece scomunicato insieme ai suoi seguaci.

vazione di tale scomunica rimase la "presunzione" dei valdesi a voler predicare in pubblico. Nonostante la condanna papale, il movimento valdese continuò la sua espansione verso il sud della Francia e l'Italia (Piemonte, Lombardia, Puglia e Calabria).

Nel corso dei secoli, i valdesi furono sottoposti a persecuzioni e a un regime di controllo repressivo fino a che, nella prima metà del XIV secolo, si ribellarono e fondarono diversi insediamenti, molti dei quali anche in Calabria. Alcuni proprietari terrieri calabresi offrirono loro dei fondi da coltivare, in cambio di un cano-



(La persecuzione dei valdesi e la loro cacciata da Lione).

Questa comunità venne inizialmente denominata i "Poveri di Lione" dalla città del fondatore e fu la prima comunità valdese. Sostenitrice di una chiesa povera, priva di gerarchia ecclesiastica e senza papato, una chiesa che rifiuta il potere politico e l'uso della forza.

Nel 1179 Pietro Valdo, in occasione del Concilio Laterano III, avanzò la richiesta di poter praticare gli insegnamenti del Vangelo, ma il Concilio negò tale richiesta ai Poveri di Lione, poiché prerogativa dei sacerdoti e non dei laici come Valdo.

Nel 1184 a Verona, papa Lucio III comunicò una serie di movimenti ritenuti eretici, tra cui i Poveri di Lione. La moti-

ne annuo. Queste colonie si stabilirono in provincia di Cosenza nei paesi di Vaccarizzo, Rose, San Vincenzo e nella zona di Montalto Uffugo.



Oggi, le colonie occitano-valdesi della Calabria sono rappresentate da Guardia Piemontese, San Sisto dei Valdesi e San Vincenzo la Costa. In particolare, il

comune di Guardia Piemontese vanta la peculiarità di essere un'isola linguistica occitana del meridione italiano. L'aggettivo "Piemontese" deriva dalle origini valdesi della popolazione la quale, a causa della povertà, della intolleranza religiosa e delle persecuzioni, dovette fuggire alla ricerca di un luogo più sicuro e ospitale.

La loro lingua, il Guardiolo, oltre alle infiltrazioni del dialetto calabrese, è un misto di varie parlate della zona alpina da dove provenivano.

Nel paese di Guardia Piemontese, i gruppi di Valdesi, considerati eretici dalla chiesa Cattolica, vissero la propria fede pacificamente fino a quando le comunità del nord non aderirono alla riforma protestante. L'inquisizione cattolica emanò delle ordinanze che disciplinavano la vita delle popolazioni calabro-valdesi, come il divieto di riunirsi in un numero maggiore di sei persone e di esprimersi nella loro lingua, l'occitano. La repressione sfociò anche in atroci massacri, di cui è impossibile quantificare il numero delle vittime. Un testimone del tempo scrisse di 2.000 morti, ma in assenza di fonti precise, gli storici hanno stimato da un minimo di 600 a un massimo di 6.000 vittime.

Per volontà del re Carlo Alberto, il 17 febbraio 1848 i valdesi ottennero i diritti civili e si diffusero in tutta Italia. Ancora oggi celebrano tale ricorrenza in questa data, oltre a commemorare la cosiddetta "Strage di Calabria", durante la quale fra maggio e giugno del 1561 migliaia di valdesi, emigrati in Calabria nei decenni precedenti, vennero uccisi brutalmente dai soldati spagnoli con il consenso dello Stato della Chiesa.

**Maria Elisabetta Calabretta,
Giorgia Leone, Elisabetta Mauro,
Miriam Miccoli, Maria Luisa Ursino
3^aD Roccelletta**

XXXV “Giornata Mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza”

In occasione della XXXV “Giornata Mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza” Gli alunni dei tre ordini di scuola, hanno realizzato il murales “Un mare di diritti” “Një det plot më drjta”, cartelloni e piccoli doni significativi per le autorità presenti. Gli stessi in presenza delle autorità civili,

religiose e della vicepresidente, hanno condiviso momenti di riflessione, lettura di alcuni articoli della Convenzione, focalizzando l’attenzione sull’articolo 30 (Inclusione delle minoranze culturali, linguistiche e religiose), di cui ne è stata data lettura anche in lingua arbëresh. I bambini hanno il diritto di parlare la loro

lingua, di professare la loro religione e mantenere la propria identità culturale, anche se la maggioranza del paese in cui vivono ha un credo e una cultura diversa dalla loro.

Djalet kanë të drejtën të flasin gjuhën e tyre, të thonë besën e tyrë, të mbanë identitetin kulturor e tyrë, edhe se gjithë gjindët të janë te katundi, kanë një besë dhe një kulturë e tyrë

La giornata si è conclusa con balli e canti tradizionali arbëresh.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G. SABATINI”
Via Aldo Moro, 10 – 88021 - BORGIA
web: www.icsabatiniborgia.edu.it
e-mail: czic839008@istruzione.it - czic839008@pec.istruzione.it
Tel. 0961 068072 – 0961 028159

Cod. Mecc. CZIC839008 – C.F. 80004420792 – Codice Univoco UFE5VI



20 novembre 2024 ore 10.00

Istituto comprensivo “G. Sabatini” -Borgia Plesso “G.Comi”-Caraffa
In occasione della “Giornata mondiale dei diritti dei bambini e dell’adolescenza” sarà inaugurato IL MURALE “Un mare di diritti”.
Gli alunni dei tre ordini di scuola, condivideranno momenti di riflessione sulla tematica in presenza delle autorità e della Dirigente scolastica Marialuisa Lagani
Saranno esposti i lavori realizzati e l’albero dei diritti.

30



INCLUSIONE DELLE
MINORANZE CULTURALI,
LINGUISTICHE E RELIGIOSE

30

I bambini hanno il diritto di parlare la loro lingua, di professare la loro religione e mantenere la propria identità culturale, anche se la maggioranza della popolazione del paese in cui vivono ha un credo e una cultura diversa dalla loro.

A conclusione sarà cantato il canto arbëresh Gjuha qe desë

Djalet kanë të drejtën të flasin gjuhën e tyre, të thonë besën e tyrë, të mbanë identitetin kulturor e tyrë, edhe se gjithë gjindët të janë te katundi, kanë një besë dhe një kulturë e tyrë





